

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 52 anno X - Marzo/Aprile 2024

Una finestra sui Fori



■ *Nuovi percorsi sopraelevati e balconate consentiranno la migliore fruizione dell'area archeologica centrale della città. L'Esquilino non verrà solamente unito al percorso pedonale verso i Fori, ma verrà sottoposto ad una profonda revisione della mobilità per consentire una fruizione migliore dei suoi importanti monumenti storici*

di Maria Grazia Sentinelli




CArME è un progetto di grande ambizione, che si propone di riunificare l'area dell'antica Roma con i rioni circostanti, creando nuovi spazi

pedonali, nuove visuali dei monumenti archeologici, arredi urbani e verde. Sarà così possibile vivere la zona archeologica, incontrarsi, passeggiare, studiare: un nuovo modo di fruire la città. Walter Tocci - delegato del sindaco al Piano di Riqualificazione dell'area dei Fori Imperiali, incarico conferitogli a titolo gratuito nell'aprile 2022 - nel rapporto di presentazione sottolinea la visione alla base del progetto: "gli spazi moderni e le aree archeologiche possono svolgere pienamente la funzione simbolica di centro della civitas e costituire il luogo prediletto della vita quotidiana. Il progetto è stato chiamato CArME in memoria del componimento poetico che in età arcaica svolgeva una funzione propiziatoria per le grandi imprese, con la speranza che sia di buon augurio anche oggi".

Segue a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

- 2 De minimis non curat praetor
- 4 La Memoria che incontri per strada
- 5 Il simbolo di una tragedia locale e nazionale
- 6 «C'è tanto Esquilino nelle mie storie»
- 8 Mostre cult a un passo da casa
- 9 «Non è un rione per vecchi»
- 13 Arrivano i supereroi
- 14 Quando l'oriente incontra la porchetta

seguici anche su    

De minimis non curat praetor

■ "Tralasciare le inezie per occuparsi delle cose più grandi" si diceva in passato. Con il Giubileo 2025 ormai alle porte, a chi ci amministra non chiediamo miracoli ma tanti piccoli interventi per migliorare le strade del rione

di Carlo Di Carlo

L'anno giubilare è stato sempre l'occasione per spendere soldi. Per fare feste e manifestazioni civili e religiose, per accogliere e spennare i pellegrini, per lasciare un ricordo di sfarzo e magnificenza anche a chi era venuto a Roma solo per spirito religioso. È stato sempre l'occasione per rifare chiese, conventi e soprattutto interventi sulle strade. Anche l'anno giubilare 2025 non viene meno alla tradizione. Stando alle notizie diffuse dall'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, "Il primo intervento a partire sarà quello sulla manutenzione straordinaria della viabilità principale di penetrazione: è il più consistente dal punto di vista economico (vale 200 milioni di euro), affidato ad Anas come soggetto attuato-

re. Saranno interessate 48 grandi arterie", ma poi se ne citano solo 12 e non sono citate le altre 36. Quali sono e che interventi sono previsti? "Altre manutenzioni straordinarie, ma in capo a Roma Capitale, riguarderanno le strade della viabilità principale (47 milioni) e della viabilità municipale (3 milioni assegnati a ciascuno dei 15 municipi, per un totale di 45 milioni). Anche per il rifacimento dei marciapiedi sono previsti 25 milioni di euro: 10 milioni per quelli a servizio della viabilità principale e 15 a servizio della rete viaria municipale", anche qui, di più non è dato sapere.

In mancanza di un elenco dettagliato degli interventi previsti nel Primo Municipio e in particolare nel XV rione, Esquilino, abbiamo fatto un giro per le strade per vedere la situazione e suggerire una serie di interventucci, piccoli, piccoli, da far rientrare nei prossimi lavori. Si tratta di piccole cose, ma, come diceva Totò, è la somma che fa il totale; e non perché i funzionari del Municipio ne ignorino la necessità, ma solo perché possano rispondere alla domanda "a che serve il decentramento municipale se poi l'operabilità non è decentrata?" È una domanda che, sempre Totò, poneva così: "a che serve la serva se non serve?"

Dei tanti lavori che sono in corso sappiamo poco o niente, quindi non possiamo partecipare alle decisioni e prenderci la nostra piccola parte di responsabilità.

BUCHE E MARCIAPIEDI. Le buche sono sulle carreggiate ma anche sui marciapiedi. Quelle vicino ai cassonetti sono pericolosissime.

POZZANGHERE. Quando l'acqua piovana non defluisce e ristagna sulla strada, il più delle volte dipende dalle caditoie intasate. Ma se ristagna in corrispondenza dei passaggi pedonali, bisogna volare!

ERBACCE. Le erbacce crescono tra il piano del marciapiede e quello dei palazzi. Stanno molto bene perché ben concimate da pipì e cacca dei cani. Le ortiche eccellono. Ma se lì passano bambini piccoli?

RADICI AFFIORANTI. Poveri alberi: non potendosi radicare cercano sollievo sotto l'asfalto... e diventano trappole per i pedoni.

LIMITI DI VELOCITÀ. In attesa di disposizioni nazionali, regionali e comunali, perché non usare gli autovelox tarati ai 50km/h, come da codice della strada, o dossi per dissuadere?

E DELLE ZEBRE, sbiadite quando va bene... parliamone!

SEGNALETICA DI INDIRIZZO. Spesso vediamo cartelli che ci indicano una direzione che è l'opposta di quella dove vorremmo andare. Ci sono sempre stati, ma che ci siano anche durante l'Anno Santo è davvero uno scherzo da preti!

NOMI STRADA E NUMERI CIVICI. Certo il telefonino aiuta, ma non basta. Il rifacimento delle facciate di molti palazzi ha portato via molte targhe di marmo con il nome della strada. Quelle che sono rimaste non stanno in buona salute, sbiadite e corrose da sole e pioggia.

CESTINI IN STRADA. Gli antichi cestini in metallo sono stati sostituiti da trespolti con il sacco di plastica trasparente che svola alla prima brezza, fino a quando non si riempie (e basta poco) di rifiuti indifferenziati, dando della città uno spettacolo non bello.

POSACENERE DI STRADA. Ma la cicca della sigaretta fumata alla fermata dell'autobus, che non arriva mai, dove la metto? E quella vicino alla discesa per la metro? E quella della sigaretta fumata prima di entrare in un negozio? In qualche strada con alberi, volentieri hanno appeso latte vuote di pomodori (mantenendo l'etichetta del prodotto originale).

E DELLE FERMATE degli autobus, ne vogliamo parlare?

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



San Vito e l'Arco di Gallieno



ENOTECA VINI DISTILLERIA

Via Bixio, 93 - Roma

Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio



Via Buonarroti, 40 - Roma

Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia

SPECIALITÀ
SARDE

CHIUSO
DOMENICA A CENA

Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a

(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
ristorantebalachia@gmail.com

www.ristorantebalachia.com

Per gli abitanti
del rione Esquilino
20% di sconto

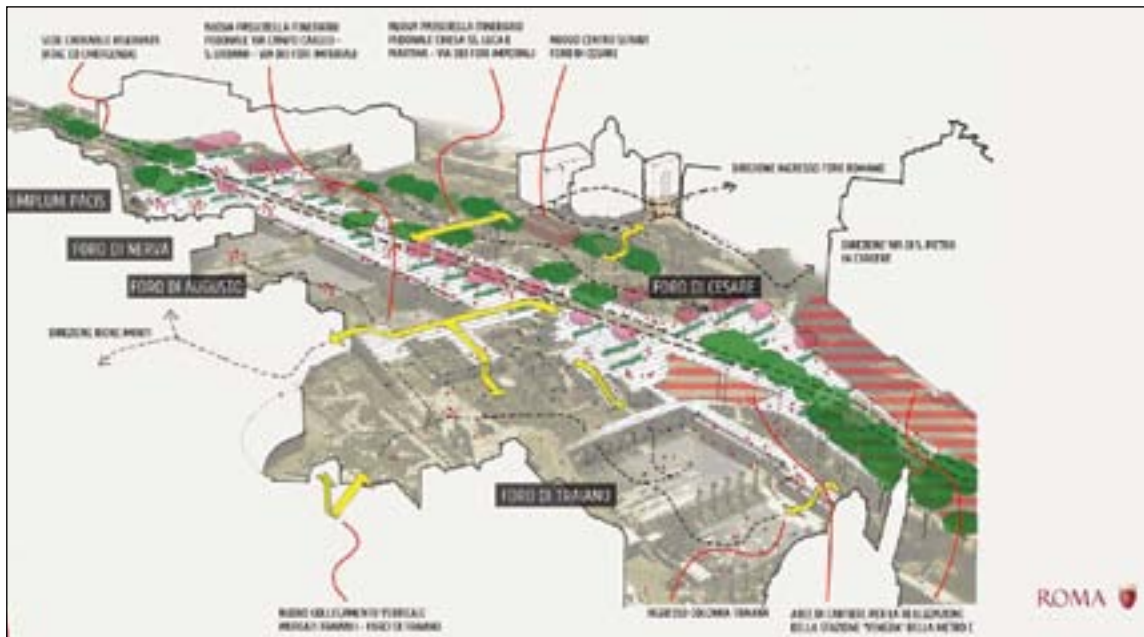
L'anello che unirà passato e futuro

> **Segue dalla prima pagina**

Il programma operativo, con uno stanziamento pari a 282 milioni di euro, fa parte di un più ampio piano strategico di lungo periodo (di cui qui non parleremo per problemi di spazio e di non prossima realizzazione) e avrà l'obiettivo di realizzare un grande anello pedonale che collegherà i Fori Imperiali, il Colosseo, il Celio, il Palatino, le Terme di Caracalla e il Circo Massimo, fino al Campidoglio. La passeggiata consentirà ai cittadini romani e ai turisti di scendere nelle antiche piazze e attraversare l'area archeologica mediante i nuovi percorsi sopraelevati. Il programma operativo prevede un concorso internazionale che porti, entro febbraio/marzo del 2024, alla selezione di un candidato per il progetto di allestimento. Le relative opere dovranno essere realizzate entro il triennio 2025-2027.

Il potenziamento del trasporto pubblico sarà fondamentale per la riuscita del progetto

Il Piano – elaborato dalla Sovrintendenza Capitolina sulla base del documento redatto da Walter Tocci – rappresenta il più grande investimento di sempre nell'area archeologica centrale. Un'attenzione particolare verrà posta su via dei Fori Imperiali, sfruttando le sue potenzialità di grande strada urbana a sei corsie, sistemando il flusso degli autobus su due corsie e "destinando le altre quattro all'ampliamento degli attuali spazi pedonali. Mentre ora dalla strada non si può accedere alle antiche piazze imperiali, con il progetto si svilupperanno inedite relazioni visive e funzionali. Il Tempio



della Pace sarà riportato alla luce in tutto il suo fascino di giardino di pietra e di centro culturale, al di sopra del quale si realizzeranno due piazze contemporanee, da un lato verso la Basilica di Massenzio e il Foro Repubblicano e dall'altro ai piedi della Torre dei Conti che verrà restaurata come imponente presenza medioevale e aperta al pubblico, e dove verrà realizzata una splendida terrazza come luogo di studio per i giovani e moderno landmark della Città dei Fori". A tutto ciò verranno affiancate aree per spettacoli e rappresentazioni virtuali, spazi per giovani e bambini, luoghi destinati alla vita pubblica, all'incontro tra i cittadini e alle iniziative delle associazioni. Roma Capitale dovrà provvedere in contemporanea al potenziamento del trasporto pubblico, fondamentale per la completa riuscita del progetto: metropolitana del Colosseo e di piazza Venezia, tram Tva (Termini, Vaticano, Aurelio) Archeotram e Grab (Gran Raccordo Anulare per Bici) dovranno portare al raggiungimento dell'obiettivo di eliminare gradualmente da via dei Fori Imperiali anche gli autobus pubblici.

Come i torrenti di epoca arcaica, percorsi pedonali collegheranno la città ai Fori

Come visto, un elemento fondamentale del progetto è la connessione dell'Area Archeologica con i rioni circostanti. L'obiettivo prin-

cipale di CARME è infatti quello di superare l'attuale isolamento dell'area dei Fori, per unificarla sempre più alla città moderna e alla vita urbana. Saranno quindi realizzati percorsi pedonali provenienti dalla città: dalla Stazione Termini, dall'Esquilino, da San Giovanni, dalle Mura Aureliane, dall'Aventino, come "a ricordare i torrenti che in epoca arcaica irroravano la valle, in seguito non a caso chiamata dei Pantani". Per coinvolgere inoltre tutto il territorio di Roma, verrà istituito un gemellaggio tra CARME e almeno un'area archeologica in ogni municipio. L'Esquilino non verrà solamente unito al percorso pedonale verso i Fori, ma verrà sottoposto ad una profonda revisione della mobilità per consentire una fruizione migliore dei suoi importanti monumenti storici. Intanto gli abitanti del rione possono godere fin d'ora comodamente, per vicinanza territoriale, della *Forma Urbis*, collocata nel Parco del Celio. La mappa di Roma antica, incisa in epoca severiana, farà parte della nuova passeggiata archeologica, ed è già visitabile da tutti, cittadini e turisti. Grazie ad una copertura trasparente si passeggia sui reperti antichi, riuscendo a comprendere meglio l'opera e prendendo confidenza con la sua storia. Dall'ampia finestra della sala si può avere una vista sul Parco del Celio, mentre sul giardino esterno è collocata un'esposizione che consente di approfondire gli aspetti della vita sociale, sacra e amministrativa dell'antica città e conoscere il gusto architettonico dell'epoca.

PhotoSi TONER E CARTUCCE PER STAMPANTI
TUTTE LE MARCHE PER TUTTI I MODELLI

ARIA DI OFFERTE

ORIGINALI COMPATIBILI NUOVI RIGENERATI

COMPATIBILI E RIGENERATI -10%

ORIGINALI -5%

VIA RUGGERO BONGHI, 5H - 00184 ROMA - 351-5133513

La Memoria che incontri per strada

■ *L'Esquilino ha un ruolo di primo piano nella storia della Resistenza romana. Epigrafi murarie e pietre d'inciampo ne ricordano i tragici eventi*

di Carmelo G. Severino

Tranne che per i bombardamenti del 1943/1944, Roma, grazie alla presenza del pontefice, era riuscita ad evitare le gravi distruzioni subite dalle altre città italiane. Ma dopo l'Armistizio, con l'occupazione nazifascista, la città vive per nove lunghi mesi uno dei periodi più neri della sua storia moderna, in un clima di cupo sospetto, di delazioni e di repressione. L'Esquilino, tra i tanti territori della città, ha un ruolo di primo piano per la presenza attiva e nefasta dei nazisti - a villa Wolkonskj e a via Tasso, sede del Comando delle SS, con relativo carcere di detenzione gestito dalla Gestapo - e delle varie bande di torturatori fascisti, come quella di Pietro Koch nella pensione Oltremare di via Principe Amedeo 2.

In via Cavour e in via Gioberti sono soprattutto i civili a trasformare l'iniziale resistenza spontanea in un acceso combattimento

In città, e all'Esquilino, la resistenza ai nazisti prende corpo già l'8 settembre 1943, quando la fuga della famiglia reale e dello Stato Maggiore lascia la città senza difese. Sono tanti i civili che si mobilitano spontaneamente e si uniscono ai combattimenti, armi in pugno, per bloccare l'entrata dei nazisti in città. Il 10 settembre, a piazza di Porta San Giovanni sono i granatieri della vicina caserma che, con pochi ufficiali, un centinaio di



soldati e qualche civile, arrestano temporaneamente l'avanzata delle autoblindo. Successivamente, in via Cavour e in via Gioberti, sono soprattutto i civili che a centinaia trasformano l'iniziale resistenza spontanea in un acceso combattimento. Al fuoco delle mitragliatrici si risponde con bombe a mano che fermano qualche carro nemico, ma poi i nazisti riescono ad avere la meglio dando inizio all'occupazione della città. La morte è la pena prevista per chi viene arrestato con l'accusa di spionaggio e favoreggiamento del nemico. Roma occupata assume l'aspetto di una città assediata, le merci scarseggiano e si patisce la fame. All'Esquilino, esponenti del movimento operaio, artigiani e piccoli borghesi, dall'ostilità al regime più o meno dichiarata passano all'opposizione armata aderendo ai vari gruppi antifascisti militanti: le Brigate Garibaldi

del Partito comunista, Giustizia e Libertà, Bandiera rossa. La lottizzazione ferroviaria di via di Santa Croce in Gerusalemme diviene uno dei luoghi rifugio della lotta partigiana in città, deposito di armi e di materiale clandestino.

Sono 1.014 gli ebrei deportati di Roma.

Solo quindici sopravviveranno alla Shoà

All'alba del 16 ottobre 1943 ha inizio l'operazione di deportazione degli ebrei romani voluta dal comando nazista della Capitale, con la fattiva collaborazione dei fascisti che forniscono nomi e indirizzi. Intere famiglie - uomini, donne e bambini - vengono prelevate casa per casa dalle SS con elmetto e fucili mitragliatori. Dal quartiere del ghetto - dove viene effettuato circa il 40% degli arresti - il rastrellamento si sposta

agli altri quartieri e rioni della città, tra cui l'Esquilino, nei pressi del quale, in via Cesare Balbo, c'è la seconda sinagoga di Roma.

In poche ore sono quasi 60 le famiglie ebraiche esquiline prelevate a forza, come quella dei Sermoneta, in via Conte Verde, dove le SS irrompono nell'abitazione del giovane commerciante Angelo, che viene arrestato insieme al padre Eugenio, alla matrigna Angelina Piperno e alla sorella Celeste, vedova e madre di due figlie, Giuditta e Gemma. Su camionette militari vengono portati al Collegio militare e avviati poi, il 18 ottobre, alla Tiburtina. Sono in più di mille (1.014) - di cui quasi il 27% bambini sotto i 15 anni e il 10% sotto i 5 anni - caricati su carri piombati diretti verso il campo di sterminio di Auschwitz, dove troveranno la morte nelle camere a gas. Soltanto quindici uomini e una donna saranno i sopravvissuti romani alla Shoà.

A ricordo delle tragiche e dolorose vicende dei caduti romani per mano nazifascista - nelle carceri romane, alle Fosse Ardeatine, ad Auschwitz e in altri campi di sterminio - sono state poste in tutta la città epigrafi murarie e pietre d'inciampo. All'Esquilino si trovano numerose epigrafi: in via di Santa Croce in Gerusalemme 28c, via Merulana 104, via Foscolo 24, piazza Vittorio Emanuele II 138, via Tasso 145, via Germano Sommeiller 12 e via Manin 72, all'interno del liceo Albertelli.

Le pietre d'inciampo, 'Stolperstein della memoria', ideate nel 1995 dall'artista tedesco Gunter Demning e installate davanti alle abitazioni dei caduti, sono invece presenti in via Buonarroti 29 - per ricordare il giovane Paolo Petrucci, trucidato alle Fosse Ardeatine - e in via Gioberti 47 - in memoria del giovanissimo Carlo Del Papa, assassinato il 10 settembre 1943.



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno) **49€**

Dott. Mirko Novelli

06.7009912

VIALE MANZONI, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

Il simbolo di una tragedia locale e nazionale

■ *A nove anni dall'intervista al professor Antonio Parisella, sul numero zero del Cielo, torniamo a via Tasso per conoscere Roberto Balzani, il nuovo presidente del Museo Storico della Liberazione*

di Davide Curcio

Dallo scorso 8 gennaio il Museo Storico della Liberazione ha un nuovo presidente: è Roberto Balzani, professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. Succede al professor Antonio Parisella, che dal 2001 ha guidato con passione lo storico memoriale, sorto nei quattro appartamenti che avevano fatto parte del carcere nazista di via Tasso.

Il cambio di vertici è per noi l'occasione per lanciare uno sguardo sul presente e sul futuro del Museo.



Professor Roberto Balzani, innanzitutto auguri per il suo nuovo incarico. È passato poco più di un mese dalla sua nomina. Che realtà ha trovato?

Il Museo costituisce uno dei luoghi della memoria più significativi del nostro Paese. Ho trovato una realtà

viva, attiva, con solide relazioni nel tessuto sociale della Capitale e delle scuole. Certo, l'impianto è ancora molto vicino a quello originale, degli anni Cinquanta e Sessanta, ma in questo consiste anche il suo fascino: le celle furono restaurate a pochi anni dai tragici eventi del 1943-44 e trasmettono ancora al visitatore sensazioni forti e autentiche.

A chi non lo conosce, come descriverebbe la missione del Museo?

La missione è duplice. Da un lato c'è quella propria di un luogo nato per essere un memoriale: di conseguenza, esso deve custodire anzitutto la memoria delle vittime, tanto delle persone che finirono uccise, quanto di quelle che poi sopravvissero. Dall'altro, c'è la funzione connessa alla documentazione, cui il Museo adempie attraverso l'Archivio e la Biblioteca. In questo caso, anche avvalendosi di strumenti di ricerca avanzati, l'Istituto si mette a disposizione degli studiosi e di chiunque cerchi di approfondire le vicende romane ai tempi dell'occupazione tedesca.

Sono passati quasi 80 anni dalla fine della Guerra di Liberazione italiana ma il rapporto col fascismo sembra un tema che il nostro Paese fatica ancora oggi a superare. Perché?

C'è una differenza molto marcata fra la sfera della ricerca, che mi pare da tempo abbia abbandonato le forzature ideologiche per attingere ad una visione storica che indaga e restituisce la complessità di quei mesi, e, dall'altra parte, la sfera della pubblica opinione. La politica tende a sfruttare, soprattutto nell'approssimarsi dei cicli elettorali, la diade fascismo/antifascismo, che è ancora un forte attrattore identitario per alcune generazioni di italiani, forse perché la politica non è



in grado di proporre di nuove e altrettanto forti, legate ai problemi del presente. Detto ciò, che l'antifascismo costituisca un pilastro storico e morale della nostra Repubblica e che sia leggibile chiaramente nella Costituzione per me è fuori discussione.

La Memoria della Resistenza è radicata sul territorio esquilino: in via Tasso, nella pensione Oltremare, nelle tante epigrafi commemorative, nelle pietre di inciampo, nelle storie delle sue botteghe e dei suoi abitanti. Può il Museo essere il fulcro della valorizzazione di questa memoria territoriale? O pensa debba svolgere un ruolo di respiro più nazionale?

Io credo che il Museo debba fare entrambe le cose. È intimamente legato alla vita del rione, perché i rioni romani rappresentavano degli aggregati sociali e comunitari molto compatti, nei quali gli avvenimenti si trasferivano senza soluzione di continuità nel vissuto e nel racconto degli abitanti. Però via Tasso è anche il simbolo di una tragedia nazionale ed europea – dalla persecuzione degli ebrei alle Fosse Ardeatine – e deve quindi dialogare pure con gli altri grandi luoghi della memoria creati

altrove. Il suo potenziale, da questo punto di vista, è davvero alto.

Forse è un po' presto per chiederlo, ma ci sono già in cantiere progetti per il futuro?

Per il momento, solo alcune idee. In primo luogo, e debbo dire che il Ministro della Cultura ha dato ampie assicurazioni in merito, occorre ampliare gli spazi, per rendere più confortevole la visita e separare le funzioni amministrative e di studio da quelle di valorizzazione. In secondo luogo, sono sicuramente da aggiornare gli strumenti di fruizione, che sono datati pur conservando un grande fascino. Debbo dire che in questi anni il ruolo del volontariato, a tutti i livelli, è stato decisivo per tenere aperto il Museo: si tratta di una risorsa di energie, morali e materiali, enorme. Occorre preservarlo. Il professor Parisella ha lasciato un organismo che, pur con risorse modeste, è vivo e vegeto: a lui e ai suoi collaboratori dobbiamo essere grati. Si parte da questa base. Certo, fare un giorno i numeri della Risiera di San Sabba a Trieste – il luogo della memoria più visitato della seconda guerra mondiale in Italia – sarebbe bellissimo. Ci proveremo.

**VERBA
VOLANT**
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... È REALTÀ!

**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

«C'è tanto Esquilino nelle mie storie»

■ Incontriamo Susanna Nicchiarelli, regista e sceneggiatrice che, dall'esordio nel 2009 con 'Cosmonauta' alla sua ultima trilogia al femminile, ha collezionato premi e riconoscimenti prestigiosi, dalla Mostra del cinema di Venezia ai David di Donatello

di Micol Pancaldi

Susanna Nicchiarelli vive da anni all'Esquilino. Ha scelto con convinzione e consapevolezza questo rione per sé e per i suoi due figli. Da qui parte la nostra chiacchierata. «Io sono cresciuta a Vigna Clara, ho avuto molte difficoltà da adolescente, in un mondo dove non rientrare nella categoria giusta per motivi economici, estetici o caratteriali ti condannava alla marginalità. L'Esquilino è l'opposto: in questo disordine c'è la libertà di crescere come si vuole, e si ha accesso a tanti spazi di solidarietà e inclusione, per cui si impara che lasciare indietro qualcuno non è giusto. Penso alla scuola Di Donato che frequentano i miei figli, ma anche a Spin Time, dove vado spesso anche con i bambini perché ci vivono alcuni loro compagni. In questo rione i miei figli crescono nel mondo reale, con le sue contraddizioni e le sue ingiustizie, ma anche con l'idea che si possa costruire un mondo diverso. Un equilibrio fragilissimo, che va protetto: già oggi trovare una casa in affitto nel rione è quasi impossibile, i prezzi sono inaccessibili per molte famiglie e, per una di origini straniere, pur con ogni garanzia, spesso i contratti d'affitto sono esplicitamente preclusi. È una deriva pericolosa che rischia di trasformare e impoverire il quartiere».

«In questo rione i miei figli crescono nel mondo reale»

Proprio a partire dalla scuola, come genitore, Susanna ha un ruolo attivo in questa direzione. «L'esperienza nell'Associazione Genitori Di Donato è fondamentale per me. Faccio tante piccole cose pratiche: da aiutare un'altra mamma a compilare un modulo d'iscrizione on-line a preparare il calendario dei corsi pomeridiani. Siamo tanti, tra genitori volontari e istruttori, e ognuno fa quello che può per far sì che la scuola resti aperta ogni pomeriggio e che tutti i bambini, di qualunque estrazione



e provenienza, possano accedere alle diverse attività proposte e condividere questo spazio comune. Noi genitori abbiamo un luogo dove incontrarci, conoscerci, aiutarci, parlare, e i nostri figli si abituano a crescere in un ambiente dove le decisioni si prendono insieme, come comunità».

L'anno scorso Susanna è stata responsabile scientifico di un progetto di educazione al linguaggio cinematografico dell'istituto Di Donato, vincitore di un bando del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione. «Il rapporto tra la nostra scuola e il cinema è da sempre stretto e la Dirigente Manuela Manferlotti è molto interessata a far lavorare i ragazzi su questo. Il progetto ha coinvolto la primaria e la materna, 500 bambini. Abbiamo organizzato proiezioni al Tibur, a San Lorenzo, e i bambini si sono ritrovati a disegnare costumi e scenografie, a recitare, a lavorare con telecamere e microfoni, ragionando sulle inquadrature e sul montaggio, sempre seguiti da docenti professionisti di cinema. Per me è stato emozionante. La meraviglia e l'intelligenza dei bambini davanti al cinema mi riconcilia col mio mestiere».

«All'origine del film 'Chiara' c'è l'esperienza che ho vissuto in questo rione nei mesi della pandemia»

Dal cinema come strumento didattico, arriviamo al cinema come professione. Negli ultimi anni Susanna si è dedicata a una trilogia dedicata a figure femminili

molto complesse e interessanti: 'Nico, 1988' (2017), 'Miss Marx' (2020) e infine 'Chiara' (2022). «La realizzazione degli ultimi tre film ha rappresentato per me un percorso anche politico ed esistenziale. Nel film su Santa Chiara ho raccontato di una comunità, di donne e di uomini, che sceglie di stare dalla parte di chi viene lasciato ai margini. Penso che all'origine del film ci sia l'esperienza che ho vissuto in questo rione nei mesi della pandemia. Mia figlia era in prima elementare all'epoca del primo lockdown e nel giro di pochi giorni, con alcuni genitori dell'Associazione della scuola, che ancora conoscevo poco, mi sono ritrovata al mercato di piazza Vittorio a confezionare pacchi da distribuire alle famiglie in difficoltà per affrontare l'emergenza. In un momento drammatico in cui tutti avevano paura abbiamo reagito facendo comunità con ancora più forza e credo che questo abbia influito molto sul mio lavoro di regista».

Concludiamo la chiacchierata con i progetti in partenza. «Sto chiudendo una serie televisiva sulla Resistenza tratta da un romanzo per ragazzi, 'Fuochi d'artificio' di Andrea Bouchard. Un progetto nato all'Esquilino, perché Bouchard era venuto a scuola a presentare il suo libro in occasione del 25 aprile. La serie è prodotta da Costanza Coldagelli assieme a Fandango, con produttrice delegata Laura Buffoni, e l'ho scritta insieme a Marianna Cappi: tutte mamme della Di Donato e residenti nel rione. Insomma, da 'Chiara' a questa ultima serie, c'è tanto Esquilino nelle storie che racconto e che voglio raccontare».

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



130€

**Porta Laminatino
Mod. Revers**

Olmo bianco - Olmo grigio
Olmo Nocciola e Bianco Liscia
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

**Porta blindata
Dierre 1/a**

con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB

Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

**Porta filomuro
Dierre**



130€

Serie CN Laminato

Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



**Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie**

or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 30 - 04 - 2024

Mostre cult a un passo da casa

■ *Da Andy Warhol agli impressionisti: i musei militari di piazza Santa Croce in Gerusalemme si rilanciano ospitando capolavori di grandi artisti*

di Paola Lupi

È uno dei più antichi e suggestivi complessi museali della Capitale e ha sede nel nostro rione. Parliamo della vasta area che si estende su piazza di Santa Croce in Gerusalemme – a ridosso delle Mura Aureliane e a fianco della Basilica – che include anche uno straordinario, e poco noto, comprensorio archeologico con i resti della residenza dell'imperatore Eliogabalo. Qui, oltre ad alcuni uffici distaccati del Ministero della Cultura, hanno sede il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali e due musei militari di proprietà del Ministero della Difesa: il Museo dei Granatieri e il Museo Storico della Fanteria.

Il Museo Storico della Fanteria, ospitato in un imponente edificio di tre piani stile liberty, aprì al pubblico nel 1959. Nelle 35 sale e 5 gallerie sono conservate armi, uniformi, bandiere, cimeli, plastici, relativi alla Fanteria e alle sue specialità, dall'antichità all'Unità d'Italia, dalle due guerre mondiali alla guerra di Liberazione. È stata quindi grande la sorpresa nello scoprire, grazie anche alla vasta risonanza avuta sui media e sui social, che proprio il Museo



Storico della Fanteria ha ospitato prima una bella mostra sul maestro della Pop Art internazionale, Andy Warhol, e che dal 30 marzo è sede di un'importante esposizione dedicata agli impressionisti. 'Impressionisti. L'alba della modernità', in programma fino al prossimo 28 luglio, è infatti il primo grande omaggio promosso in Italia per celebrare i 150 anni del celebre movimento artistico. Circa 200 le opere esposte: protagonisti del percorso sono i grandi maestri dell'Impressionismo, Monet, Degas, Manet, Renoir, Cézanne, Gauguin, Pissarro, con molti dipinti provenienti da collezioni private e quindi poco noti.

*Arte e memoria storica:
un singolare binomio da scoprire e apprezzare proprio nel nostro rione*

Si tratta indubbiamente di un evento di forte richiamo per romani e turisti e di una grande opportunità per l'Esquilino. Queste iniziative, infatti, valorizzano il rione e creano un indotto, portando i visitatori ad approfondirne la conoscenza e la fruizione. La 'metamorfosi' dello storico museo è stata possibile grazie a Difesa Servizi Spa, società in house del Ministero della Difesa, nata nel 2011 per rinnovare e valorizzare la peculiarità delle Forze Armate Italiane. L'attività di Difesa Servizi spazia in diversi settori. In particolare, il settore 'Risorse Culturali e Sport', oltre a gestire progetti in ambito sportivo, promuove iniziative per ampliare e sviluppare il ruolo culturale e sociale dei musei militari. Nel 2016, grazie ad un accordo con il Ministero della Cultura, i musei militari, concessi a Difesa Servizi Spa per la loro valorizzazione, sono stati inseriti nel circuito turistico nazionale, con l'obiettivo, attraverso accordi con soggetti pubblici e privati, di favorirne la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini. L'iniziativa interessa 14 musei militari in 7 città italiane. A Roma ce ne sono quattro: il Museo Storico dei Bersaglieri, il Museo Storico dell'Arma del Genio e i due musei dell'Esquilino: quello dei Granatieri e quello della Fanteria. Nella nostra città, il primo destinato al nuovo utilizzo è il Museo Storico della Fanteria. Entrambe le esposizioni finora realizzate sono prodotte da Navigare Srl, un'azienda specializzata nell'organizzazione e l'allestimento di mostre in collaborazione con grandi enti e



istituzioni. Lo spazio concesso si estende per circa 180 mq e occupa tutto il secondo piano dell'edificio. Navigare Srl, che ha sede a Milano, provvede alla realizzazione, alla promozione e alla gestione delle esposizioni, e ha già calendarizzate altre mostre nel polo museale di piazza Santa Croce in Gerusalemme.

È una bella novità per l'Esquilino: lo scopo, infatti, è anche offrire ad un pubblico più vasto l'occasione per ammirare la preziosa raccolta custodita nel museo militare, dal plastico della Battaglia di Zama, alla riproduzione in scala naturale di una trincea della Prima Guerra Mondiale. Un'opportunità per abbinare la grande arte alla memoria storica, un singolare binomio da scoprire e apprezzare proprio nel nostro rione.

*Il Museo della Fanteria ha sede
in Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9*

*È aperto al pubblico
dal lunedì al giovedì 9:30 - 12:30
(ingresso per ultima visita ore 12:00)
e 14:00-16:00
(ingresso per ultima visita 15.30),
venerdì 9:00 - 12:00
(ingresso per ultima visita ore 11:30),
ultimi sabato e domenica del mese
9:00 - 12:30
(ingresso per ultima visita ore 12:00)*

L'ingresso è gratuito

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



Pierre Cardin
PARIS



ORO E DIAMANTI



«Non è un rione per vecchi»

■ Con la più alta percentuale di anziani del Municipio, l'Esquilino non si presta a essere il luogo migliore per invecchiare a Roma. Una ricerca spiega il perché

di Giovanna Domenici
per Comitato Piazza Vittorio Partecipata e Rete Esquilino Sociale

«Non chiamatemi anziani né tantomeno vecchi» dichiarano gli intervistati, che vogliono essere considerati delle persone non omologabili in una categoria, perché distinte fra loro, non solo per età e condizione socio-economica, ma anche per diverse esperienze, attitudini, comportamenti, attese e stili di vita.

Partendo dalla legge regionale n. 16/2021 sull'invecchiamento attivo, la ricerca - realizzata da Comitato Piazza Vittorio Partecipata e Rete Esquilino Sociale tra il febbraio 2022 e il maggio 2023 - si è posta l'obiettivo di individuare azioni e servizi di prossimità che rispondano ai bisogni reali degli anziani di questo territorio per migliorarne la qualità di vita. Abbiamo dato ascolto e voce a 31 anziani del rione e, in parallelo, a 29 responsabili e operatori di servizi (Centro Anziani, Municipio Roma I Centro, Asl Rm1, Medici di base, farmacie, parrocchie, Commissariato di Polizia).

Perché proprio l'Esquilino? Perché il nostro rione presenta la più alta percentuale di anziani nel Municipio I (23.9%-2020).

Tuttavia l'Esquilino, seppur amato per la sua bellezza e vitalità, «non è un rione per vecchi»: numerose sono le barriere, gli ostacoli che le persone anziane incontrano nel loro quotidiano. Per lo più residenti nell'Esquilino da anni, soffrono



l'impovertimento progressivo della vita nei condomini e nel rione, non riconoscono più i luoghi dove hanno vissuto esperienze, emozioni, e si sentono sempre meno parte di una comunità, con il rischio di cadere in depressione o, nel peggiore dei casi, nel barbonismo domestico, fenomeno difficile da intercettare e sostenere.

Seppur amato per la sua bellezza e vitalità, l'Esquilino risulta inospitale e problematico

«Bisogna camminare come gli animali con il muso a terra» dichiara un anziano, perché si è costretti a muoversi in un cantiere sempre aperto, in una giungla di auto e pullman, su marciapiedi pieni di buche e su strade con attraversamenti pericolosi: tutte potenziali trappole per incidenti e cadute. Così gli anziani vengono invasi da un sentimento di insicurezza rinforzato dal timore di essere truffati, derubati o manipolati.

Alla giungla della strada si aggiunge quella burocratica e informativa: l'anziano senza una guida e un'istruzione all'uso dei computer non riesce sempre ad accedere e a conoscere i suoi diritti, le agevolazioni economiche, le modalità di risparmio e non spreco per migliorare il proprio status economico.

E la cura della salute? L'anziano è sempre più consapevole dell'importanza di mantenere un buon equilibrio psico-fisico tramite attività utili alla prevenzione, come quelle motorie, culturali, di intrattenimento e socializzazione e di allenamento della mente. Golosità e alimentazione sana non vanno sempre d'accordo, per fare una buona prevenzione servono le conoscenze nutrizionali e culinarie senza la rinuncia a diete salutari e gustose. Per la salute, l'anziano si affida al medico di famiglia, al quale richiede più accoglienza, minor tempo di attesa, visite domiciliari e presa in carico con l'avvio ad un percorso di continuità assistenziale.

Altro luogo di riferimento è la farmacia, un presidio territoriale importante, antenna del rione per i casi socio-sanitari.

I servizi non dovrebbero essere rincorsi, ma intercettare l'anziano e andargli incontro

E l'offerta dei servizi? È sicuramente consistente ma resta ancora generica, non sempre tarata sui bisogni specifici, con criticità organizzativo-burocratiche, carenza di personale e di punti di accoglienza. I servizi stessi sono consapevoli dell'assoluta necessità di rinforzare una rete socio-sanitaria integrata di prossimità, che veda coinvolti, nei casi più gravi come il barbonismo domestico, operatori di altri servizi (parrocchia, Onlus e forze dell'ordine) e anche gli stessi utenti.

Concludendo, emergono alcune indicazioni di massima per migliorare la qualità della vita. Nell'erogazione dei servizi, in generale, gli anziani vanno compresi e rispettati nella loro complessità, diversità e 'seniority'. I servizi necessari non dovrebbero essere rincorsi ma intercettare l'anziano e andargli incontro con un ascolto sensibile e un supporto di guida, informazione e formazione sulla prevenzione, affinché possa acquisire le conoscenze necessarie per tutelarsi e muoversi, ove possibile, in autonomia e consapevole dei suoi diritti. Per contrastare il senso di solitudine dovrebbero essere incentivati i condomini solidali e creati centri di attività polivalenti, aperti a tutti. Inoltre, bisognerebbe favorire la vivibilità e mobilità del rione, migliorando la sicurezza delle strade e la qualità dell'aria: strade a misura di pedone e sviluppo della trama verde.



Boutique for her
Cinque.Cinque
Around you

dove siamo:
Via Angelo Poliziano 52

shop online:
cinquepuntocinque.it

follow us: 



Dove la legge non può accedere

Gentile redazione,
Mi hanno rubato lo smartphone dall'auto mentre estraevo il passeggino per metterci mia figlia. Potrebbe non fare poi così notizia ma ne parlo a questo giornale perché la cosa mi ha sconvolto per più di un motivo.

Mi è successo in pieno giorno all'incrocio di viale Manzoni davanti a due agenti di polizia Roma capitale che hanno ignorato la cosa, anche dopo aver chiesto il loro aiuto. E già questo dovrebbe farci riflettere.

Con il 'trova dispositivo' sono riuscita ad individuare dove fosse stato portato il mio telefono nell'immediato, ovvero dentro SpinTime. C'era d'aspettarselo che finisse lì, avrà pensato qualcuno leggendo questa ricostruzione.

Ho chiamato i carabinieri che prontamente sono arrivati e da legge con queste informazioni relative alla geolocalizzazione possono recuperare il telefono, ma naturalmente una volta entrati in un posto simile nulla hanno potuto. Se fosse successo in un normale appartamento di un normale palazzo avrebbero invece potuto concludere l'operazione, ma in un'unica grande 'abitazione' con 400 persone cosa puoi fare?! Indegno.

E se è vero che si parla sempre dell'occupazione abusiva e del disagio delle persone che ci vivono, a me ha fatto rabbia il fatto che in un posto come questo non si possa applicare la legge, è una vera e propria terra di nessuno. Non solo occupanti abusivi ma per certi versi dei privilegiati, una spanna sopra la testa di tutti gli altri, mia e vostra. A me non è dato delinquere sapendo con certezza di farla franca, e a voi? Un cittadina, che nel mio caso è stata derubata ed è priva di difese legali contro questa gente, ma lo stesso discorso vale per tutti, davanti alla sospensione del diritto solo per alcuni secondo voi cosa deve pensare? che sentimenti dovrebbe nutrire non verso un ladro, un delinquente, ma verso un delinquente che trova rifugio in una zona franca intoccabile dove il diritto è sospeso?

Lettera firmata

Gentile lettrice,
Comprendiamo la sua rabbia e le esprimiamo la nostra solidarietà per il brutto episodio di cui è stata vittima. È un grave disagio subire il furto di un oggetto personale così intimo come lo smartphone e deve essere stato frustrante non poterlo recuperare pur avendolo localizzato. Condannando l'episodio e chi ha commesso il furto, ci preme sottolineare che è scorretto dire che lo SpinTime sia una 'zona franca' e che i suoi occupanti siano 'privilegiati'. In primis perché in quell'edificio, oltre agli alloggi di famiglie in emergenza abitativa, c'è una grande parte aperta al pubblico, con molte attività e servizi, sedi di associazioni e spazi per eventi, nei quali quindi il ladro potrebbe avere avuto accesso (non 'rifugio'). Inoltre dentro SpinTime, che in quanto occupazione porta con sé altre questioni e problemi amministrativi, da quello che sappiamo i primi a non tollerare l'illegalità sono gli stessi abitanti dell'edificio. E proprio (e anche) per questo non si può generalizzare e dividere tra 'questa gente' dentro SpinTime e il resto della popolazione.

La redazione

Nuove pubblicazioni esquiline

Non solo l'ultima graphic novel di Fabio Bussotti e il secondo pregiato volume dedicato alla storia del nostro rione scritto da Carmelo G. Severino di cui vi abbiamo parlato nello scorso numero del *Cielo*, sono tante le opere che i nostri vicini di casa esquilini hanno pubblicato in questi mesi. Di seguito un veloce e parziale aggiornamento.



Il continente sprecato
Lino Bordin. Palombi Editori (2023)

Non bastava certo un solo libro (Il signore gentile, di cui vi abbiamo parlato nel numero 32 de *Il cielo*) per raccontare tutto il bagaglio di grandi esperienze vissute da Lino Bordin nella sua pluridecennale esperienza presso l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati politici. Insieme a lui riscopriremo la storia di interi popoli intrecciata con le sue vicende personali. Un'opportunità per approfondire la comprensione di un continente complesso come l'Africa.



Dalla Giovine Italia a Giovinezza! Vol. 2: Il trasformismo ideale e ideologico dalla breccia di Porta Pia alla marcia su Roma.
A cura di Marisa Patulli Trythall. Nova Delphi Libri (2023)

È questo il quarto volume di un progetto avviato nel 2019 ed incentrato sulla figura di uno dei sindaci più innovatori e figura davvero unica nella storia dell'*Urbe*: Ernesto Nathan. Grazie anche alla diversa matrice disciplinare degli autori, i saggi raccolti nei quattro volumi restituiscono il quadro di una realtà in fermento in tutti i campi: dalle arti visive alla letteratura al teatro, dalla politica alla religione alla storia.



Un luogo comune
Maria Federica Mazza. Palombi Editori (2024)

Maria Federica Mazza ci racconta il nostro rione attraverso storie personali che, come tessere di un mosaico, andranno a comporre una realtà mai banale, ma soprattutto mai indifferente. Le parole, i ricordi, le speranze di alcuni abitanti dell'Esquilino ci guidano in un luogo di cui tanti parlano, ma che pochi hanno voglia di conoscere davvero, rassicurati da tutti i luoghi comuni che lo osannano o lo condannano.

Presentazione libro

Il saggio di Carmelo G. Severino 'Roma. Esquilino 1912-1946. Dall'una all'altra guerra' verrà presentato il 23 aprile 2024, alle ore 17.00, presso la Sala Convegni della Gangemi editore in via Giulia 142.



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•



@STUDIO30PARRUCCHIERE



**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento,
tema o problema che desiderate
mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



**Numero 52 anno X
Marzo/Aprile 2024**

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile
Silvio Nobili

Redazione

Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio,
Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi,
Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,
Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero
Giovanna Domenici, Antonio Finelli

**Per informazioni, lettere, sostegno,
proposte e collaborazioni**
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino
anche online:**







www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlCielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 27/03/2024
Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono
curate da volontari. La stampa è finanziata esclusi-
vamente grazie al contributo di alcuni commer-
cianti di zona e non riceve nessun finanziamento
né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto
ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa
ecologica E.C.F.      

Affitti brevi: le riflessioni e le proposte del GRoRAB

Gentile Redazione,
In risposta al prezioso articolo sugli affitti brevi (*Il Cielo sopra Esquilino* n. 50, 2023) e all'interessante lettera/proposta di un lettore (*Il Cielo sopra Esquilino* n. 51, 2024), segnaliamo l'attivismo di comitati e associazioni che, a livello nazionale, presidiano il tema degli Affitti brevi. Primo fra tutti ricordiamo il forte impegno di elaborazione e diffusione della campagna 'Alta tensione abitativa', che da anni anima il dibattito nella Città di Venezia e a livello nazionale, fino alla presentazione nel 2023 di una proposta di legge parlamentare sulla regolamentazione del fenomeno basata – fra gli altri aspetti – sul concetto di saturazione (determinata dal rapporto fra numero di cittadini residenti e turismo in determinate aree) e sul principio di autonomia dei Comuni nella definizione di norme appropriate alle proprie specifiche realtà.

Con lo stesso spirito nasce il Gruppo Romano per la Regolamentazione degli Affitti Brevi. Si tratta di un raggruppamento di Associazioni e Comitati di cittadini, uno dei quali attivo nel Rione Esquilino, che hanno a cuore il futuro di Roma come città accogliente ed economicamente fiorente e per questo preoccupati delle caratteristiche che la città sta assumendo in termini di tipo di sviluppo e qualità della vita per i residenti.

Ricordiamo che il tema degli Affitti brevi è regolamentato nelle principali capitali europee e non soltanto, mentre in Italia si registra una situazione di sostanziale vuoto normativo con misure largamente incentrate sul piano fiscale e modesti obblighi attuativi. Solo a Firenze, fra le grandi città, il Sindaco Nardella nel mese di ottobre 2023 ha introdotto una Delibera che prevede la possibilità di utilizzare il proprio alloggio per un affitto turistico breve solo fuori dal sito Unesco, ma anche l'azzeramento dell'Imu per tre anni a tutti i proprietari che convertiranno l'uso di residenza temporanea all'affitto lungo. Prevedibile e inevitabile il ricorso dei grandi host, cui è oggi da ricondursi largamente il fenomeno, con conseguente attesa della sentenza del Tar toscano per gli inizi del mese di maggio.

Anche a Roma d'altra parte ci sarebbero margini per interventi di regolamentazione alla luce della legge regionale n.8/2022, rimasta finora lettera morta e che prevedeva, nel quadro di una riorganizzazione complessiva del sistema turistico regionale, che "ai fini della salvaguardia ambientale e paesaggistica e del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, nonché della sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica, della mobilità e della vivibilità necessaria alla fruizione dei luoghi da parte della collettività, Roma Capitale può individuare criteri specifici in riferimento a determinati ambiti territoriali per lo svolgimento di attività di natura non imprenditoriale di locazione di immobili ad uso residenziale per fini turistici". Oltre ciò, a Roma potrebbero utilmente essere nell'immediato portate avanti attività di controllo più efficaci sulle circa 12.000 strutture di affitto breve che lo stesso Assessorato stima illegali e di comunicazione istituzionale ai turisti e ai cittadini (grandi host e locatari compresi) sui diritti e doveri che gravitano intorno alla materia.

L'impulso iniziale per la costituzione del GRoRAB è stato fornito dal Comitato Rione Monti che, a partire dal 2022, si è dedicato all'analisi del tema, all'elaborazione di proposte e alla ricerca di interlocuzioni con i decisori politici capitolini e municipali e non soltanto, attivando anche una relazione diretta con il Gruppo veneziano di Alta Tensione Abitativa di cui si condivideva, e si condivide, l'impianto della proposta di legge sulla regolamentazione degli affitti brevi. Come Gruppo romano a partire da queste basi conoscitive auspichiamo di promuovere un accurato presidio informativo, in vista del Giubileo e dei suoi impatti (ampiamente visibili e, ad oggi, irreversibili) sul mercato delle locazioni e sulla vivibilità dei centri storici. Nei prossimi mesi prevediamo di portare avanti diverse azioni di sensibilizzazione su un tema che, come quello degli affitti brevi, incrocia interessi e sensibilità diversi e diffusi, sulle quali potremmo tenere informato il vostro giornale qualora, come ci auguriamo, questo incontrasse il vostro interesse. Cordiali saluti,

Gruppo Romano per la Regolamentazione degli Affitti Brevi
grorab2023@gmail.com

Gentilissimi,
Vi ringraziamo per il vostro contributo alla discussione in corso da qualche mese sul Cielo sopra Esquilino. Per il giornale e per i cittadini del rione sarà molto utile continuare a ricevere informazioni sulle vostre iniziative.

La redazione



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143

info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line  

Ci trovate anche:

Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901
(Rione Monti)


**CENTRO
ODONTOLOGICO
ESQUILINO**

Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dottaltomonte.it

 Metro Linea A / Vittoria Emanuele

Arrivano i supereroi

■ I giovani partecipanti del premio 'Pennino e Calamaio' hanno illustrato come migliorerebbero il rione con i loro superpoteri immaginari

di Patrizia Pellegrini

Anche quest'anno il nostro 'Pennino e Calamaio' è giunto alla sua conclusione. Quando uscirà questo numero de *Il Cielo* già se ne conosceranno i risultati, che non sono poi così importanti: vincerà come al solito un testo per ogni fascia d'età, ma tutti gli altri si posizioneranno al secondo posto. Lo scopo di questo concorso, infatti, è di invitare i ragazzi a scrivere esternando i propri pensieri e le proprie emozioni, non di creare dei futuri scrittori. Se poi ne nascerà qualcuno, tanto meglio! Il tema proposto quest'anno era 'Se fossi un supereroe che cosa cambierei del nostro rione o che cosa aggiungerei' e mi fa piacere utilizzare questo spazio per offrire una veloce carrellata dei desideri dei ragazzi. In tanti si sono immedesimati nel 'superpersonaggio' e, con la fantasia, sono intervenuti sulle trasformazioni: chi con la magia, chi in prima persona, chi assoldando robot o squadre di svariati 'paladini'. I problemi evidenziati sono quelli che tutti conosciamo bene: spazzatura, buche, verde pubblico, parchi giochi, animali, aiuti ai bisognosi... sono le difficoltà di cui sentono parlare in famiglia o i disagi che incontrano giornalmente, ma è la loro personale soluzione ad uscire spesso dagli schemi: è simpatica e spesso divertente, non si preoccupano certo di una eventuale fattibilità.

La spazzatura la fa da protagonista: con la magia i ragazzi convincono le persone a raccogliere ciò che gettano e addirittura suggeriscono le sanzioni per chi sporca (4 anni di reclusione). Auspicano una regolare raccolta da parte di chi è preposto a ciò, ma in alternativa potrebbero intervenire anche squadre di supereroi. Vorrebbero più cestini nelle strade, ma che non siano 'puzzolenti' anzi preferibilmente profumati di lavanda. Poi i palazzi: troppo tristi e con troppe scritte, spesso senza senso o volgari. Ricoloriamo le facciate, con le tinte scelte dai condomini... un po' di allegria farebbe bene a tutti e a tal proposito c'è chi, con il suo superpotere, elargirebbe risate, sempre utili per vivere meglio.

Vogliamo parlare, ancora, delle buche? Un papà si è fatto male, allora interviene 'un maghetto' che si fa uscire dalle mani un po' di asfalto per coprirle. Un ragazzo propone, per risolvere il problema, di ricoprire i marciapiedi di erba, così chi cade non si fa male.

Il verde, poi, è un argomento molto sentito: più alberi, lungo le strade e nei parchi, cura di quelle che ci sono per evitare futuri tagli, raccolta dei rami eliminati nelle potature. Qualcuno auspica più fontanelle, altri più gelaterie al posto dei tanti bar... mettiamoci nei panni dei ragazzi e capiamo le loro esigenze, diverse da quelle di un adulto.

Molto sentita la penuria di giochi nei parchi e nei giardini: c'è chi li vorrebbe persino all'interno dei propri cortili, che sognano pieni di verde. I giardini poi dovrebbero avere anche i servizi igienici, ma puliti... come dice un ragazzo "come li hai trovati, li lasci". Facendo volare la fantasia, non sarebbero male diversi campi da gioco, un lunapark ed addirittura un fiume con tanto di ponticello. Non tralasciamo certo i semafori: troppo lunghi i rossi, pochi secondi i verdi, poi le strisce pedonali andrebbero ridipinte, molte sono troppo sbiadite! Qualche dosso sulle nostre strade indurrebbe gli automobilisti a rallentare.

Ma non guasterebbero cabine di teletrasporto, non dimentichiamo che si tratta di supereroi, o macchine e case volanti per ridurre lo smog, ma pensiamo a tutti e non forniamole a chi ha paura.

C'è poi chi porta l'acqua al proprio mulino: i ristoranti sotto casa che la notte fanno troppi schiamazzi andrebbero chiusi ed al loro posto propongono centri anziani e cinema 3D. Basta poi alle feste sulle terrazze condominiali a tarda sera, c'è anche chi vuol dormire.

Con gioia constatiamo, infine, che un ragazzo di quarta è soddisfatto di ciò che ha: un bar che sforna cornetti favolosi, un forno con buon pane e buona pizza, ha vicino casa due MacDonaldd e la chiesa dove si riunisce con gli scout.

Chiudiamo con il lavoro originale di un ragazzo delle medie: con precisione e immediatezza ha espresso il suo pensiero con l'utilizzo della Comunicazione aumentativa e alternativa (di cui vi abbiamo parlato nel numero 44 de *Il Cielo*).

The grid contains 12 images illustrating urban issues and proposed solutions, each with associated communication icons:

- Image 1:** A boy in a superhero costume. Icons: CIELO, SONO, SUPERVITZI, OGGI, VOLEREMO, SUL, NEO, QUARTIERE, L'ESQUILINO.
- Image 2:** A street with trash. Icons: CHI, CHE COSA, VEDO, SI, PER TERRA, RIFIUTI, RITRANNO, NESSUNA COMPIUTA.
- Image 3:** A pothole. Icons: CHI, UNA MACCHINA, SU, UNA BUCA, SUPER CORDA, NESSUNA COMPIUTA.
- Image 4:** A street sign. Icons: CHI, PICCOLO, NON, PUO', LEGGERE, SEED, DEI PEDILOMANI, PER, SEI, NESSUNA COMPIUTA.
- Image 5:** A bicycle rack. Icons: CHI, CHI, SCAFFOC, PER, BICI, PER, TUTTI.
- Image 6:** A fountain. Icons: IL NEO, SOCO, E, UN QUARTIERE, PER, PULITO, PER, VEVELE, E, PER, INCLINEVO, CONTRASMOLO, INNEER.

Quando l'oriente incontra la porchetta

■ Visitiamo la 'Ravioleria', piccolo take away dell'Esquilino, per testare il loro street food in salsa fusion, dove il piatto simbolo dei Castelli romani esalta la tradizione orientale

di Riccardo Iacobucci

C'è un piccolo locale in via Principe Eugenio 80. Spesso chi vi passa davanti non lo nota nemmeno. D'altronde si trova proprio di fianco ad Hang Zhou, la 'Sonia' che da anni ha fama di essere il miglior ristorante cinese di tutta Roma. Eppure, la 'Ravioleria Esquilino' fa il possibile per farsi notare: un bel logo giallo canarino che spicca dall'insegna, il nome in evidenza sulla tenda parasole e, in orario di chiusura, una serranda decorata con l'immagine di un personaggio cinese che mangia il suo bel raviolone gigante.

Qualsiasi elemento contribuisca all'immagine è ben studiato. Tutti i materiali sono brandizzati e realizzati con materiali ecosostenibili. Anche la presenza sui social, con i contatori di follower all'ingresso, è ben curata. Sembra quasi appartenere ad una catena di franchising, ma non lo è. La Ravioleria è una sola ed è solo all'Esquilino.



Illustrazione di Chiara Armezzani

Inaugurata nel 2021, con la pandemia in corso, non è un ristorante e non è quindi in concorrenza con Sonia. Il locale è molto piccolo. Ha solo un bancone con quattro sgabelli per la consumazione sul posto. La sua vocazione, infatti, è quella del take away. Non a caso, specie negli orari di punta, è assai facile notare la fila di riders in attesa della consegna sul marciapiede. L'interno è pulitissimo. La cucina, interamente a vista, consente di seguire passo passo la costruzione del proprio ordine. Ravioli a parte, uno dei piatti caratteristici sono le crêpes. Poter ammirare la realizzazione della propria, ingrediente dopo ingrediente, riceverla poi già tagliata in due, con la farcitura in mostra, è qualcosa che dà piacere ancor prima di poterla gustare.

Un fast food orientale con molti ingredienti a km utile

Gli ingredienti non sono affatto tenuti in secondo ordine, sono anzi abbastanza particolari e rispecchiano la filosofia del locale: un'armonica mescolanza di Italia e Oriente. Solo qui potrete trovare la tradizionale porchetta dei Castelli (fornitore è la Norcineria Lattanzi di Montecompatri) all'interno di un Bibimbap (una sorta di Poke, ma coreano), o con i noodles, con il riso o, appunto, in un Jian Bing (la crêpe salata proveniente dalla provincia cinese dello Shandong). I ravioli cinesi, che danno ispirazione per il nome del locale, sono presenti nei gusti e nelle cotture più classici: verdure, maiale, gamberi, alla griglia e al vapore. La differenza sta nella preparazione. Ingredienti freschi, verdure e carni a km zero, farina italiana senza additivi (Petra 7220) e preparazione fatta al momento. Il menù, giustamente, non va tanto oltre ai piatti già citati. Prevede una piccola scelta di antipasti. C'è il Pad Thai (piatto a base di pasta di riso, tipico della cucina thailandese), che viene proposto con il pollo, con i gamberi o, nuovamente, con la porchetta. Sicuramente da provare. La salsa thailandese si fa apprezzare ed il lime lascia un piacevole aspro in bocca. Ci sono gli gnocchi di riso coreani (Tteokbokki). E ci sono anche i Bao (panini cotti al vapore), per chi pensa che le crêpes non siano consistenti a sufficienza per i propri denti.

I prezzi? Sono naturalmente da street food. Si parte dai due euro e mezzo degli involtini fritti e si arriva ad un massimo di dodici euro per le porzioni più ricche di Bibimbap che, da sole, possono bastare per un pasto completo.

PROVA LA RICETTA: Ravioli cinesi di manzo

Preparate l'impasto, mescolando farina, acqua tiepida e un po' di sale. Aggiungete anche un po' di succo di carote per rendere il colore più vivace. Maneggiate fin quando non avrà assunto una buona consistenza e mettete da parte il panetto che ne avrete ricavato (30 minuti coperto da un canovaccio). Preparate quindi il ripieno, sminuzzando per bene il cipollotto, la verza ed il porro. Mescolateli all'interno di una ciotola assieme al manzo macinato e integrate tutti gli altri ingredienti (zenzero, sale, glutammato, brodo di manzo, olio di girasole e salsa d'ostrica) fino ad ottenere un composto morbido e compatto.

Stendete l'impasto e ricavatene dei cerchi di circa 8 cm, che riempiate con mezzo cucchiaino di ripieno al centro. Mettete il dischetto nel palmo di una mano. Con indice e pollice dell'altra, partendo da un lato, pizzicate uno dei due lembi, facendolo aderire all'altro e formando le tipiche pieghe (fatene almeno 7-8). Otterrete così il raviolo. La cottura può essere, a seconda delle preferenze, sia alla griglia che al vapore.

INGREDIENTI

(Per 25 ravioli)

Impasto:

200 g di farina tipo 00,
100 ml di acqua tiepida,
sale fino (q.b.),
succo di carote (come colorante).

Ripieno:

200 g di macinato di manzo,
1 cipollotto fresco,
100 g di verza,
mezzo porro,
zenzero,
sale fino e sale glutammato,
brodo di manzo,
un cucchiaino di olio girasole,
salsa d'ostrica.

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

CON I DOTTORI SCAROZZA, IL TUO SORRISO È IN BUONE MANI!



Da noi puoi richiedere
LA VISITA DENTISTICA 3D perfetta
per adulti e bambini:

- Prima Visita per un controllo generale della **salute della tua bocca** ed **eventuali malocclusioni**



- **Ortopanoramica 3D** per avere una "foto" dettagliata a 360° dello stato dei tuoi denti e gengive

- **Diagnocam** per intercettare la presenza di carie



STUDIO SCAROZZA:

DOVE LA **PROFESSIONALITÀ** E LA **TECNOLOGIA**
SI INCONTRANO **PER IL BENE DEL TUO SORRISO!**

Vieni a trovarci a
Via Emanuele Filiberto, 130

☎ 06 7045 3248

📘 Studio Odontoiatrico Scarozza

📷 studiodontoiatricoscarozza



CONVENZIONI :

AON

GENERALI

FASDAG

SAS Soluzioni Assicurative Sanitarie

CASPIE

Autorizzazione Sanitaria
n° G03081 del 20/3/2015

Direttore Sanitario
Dr Silvio Scarozza

Prepara la tua pelle

Prepara, sublima, prolunga l'abbronzatura
con **Arkopharma Phytobronz**
in perle e in gommose

Con l'acquisto di prodotti della linea Phytobronz
ricevi gli Occhiali da Sole in OMAGGIO

